



Global Compact
Network Italia



LA STESURA DI UN CODICE DI CONDOTTA PER I FORNITORI

**Le linee guida del Tavolo di Lavoro sul Sustainable Procurement
di UN Global Compact Network Italia**



UNGCN ITALIA | CONTATTI

- ✉ info@globalcompactnetwork.org
- 🌐 www.globalcompactnetwork.org
- ✂ @FondazioneGCNI
-  UN Global Compact Network Italia
-  UN Global Compact Network Italia
- ✉ Servizio Newsletter

UNGCN ITALIA | SEDI

MILANO

Sede legale e operativa

Via Giovanni Boccaccio, 27 - 20123

ROMA

Sede operativa

Via degli Etruschi, 7 - 00185

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. Introduzione: il Tavolo di Lavoro Sustainable Procurement del UN Global Compact Network Italia | 4 |
| 2. Il Codice di Condotta per i Fornitori | 6 |
| 3. Perché adottare un Codice di Condotta per i Fornitori | 7 |
| 4. I riferimenti normativi e i principi di ispirazione al Codice | 8 |
| 5. L'impatto delle nuove direttive e regolamentazioni europee di sostenibilità sulla gestione delle catene di fornitura e del valore | 9 |
| 6. Gli elementi chiave del Codice di Condotta per i Fornitori | 11 |
| a. Area Sociale | 12 |
| b. Area Ambientale | 17 |
| c. Area Governance e Integrità | 21 |
| 7. Il processo di adozione, implementazione e monitoraggio | 25 |
| 8. Le segnalazioni e le procedure di rimedio | 28 |
| 9. La comunicazione, la formazione e l'engagement dei Fornitori | 29 |
| 10. Link ai Codici di Condotta delle aziende partecipanti al Tavolo di Lavoro di UNGCNI | 30 |

1. Introduzione: il Tavolo di Lavoro Sustainable Procurement del UN Global Compact Network Italia

Le catene di fornitura rappresentano una delle leve più importanti per le imprese per generare un **impatto positivo** nel mondo: sono i motori dell'economia globale, poiché producono e distribuiscono beni e servizi collegando imprese e individui in tutto il mondo attraverso i confini geografici, industriali, culturali e normativi.

Le *supply chain* sono una **dimensione strategica** per le imprese poiché da un lato da esse deriva la stabilità delle forniture e, quindi, del business, e dall'altro poiché è nelle catene di fornitura che si gioca la partita della piena integrazione della sostenibilità nel modello di fare business delle aziende.

Gestire le catene di fornitura in modo sostenibile rappresenta una grande opportunità per il settore privato, per dimostrare un ruolo di *leadership* e guida dei propri fornitori nel veicolare il *purpose* aziendale e per creare una cultura diffusa della sostenibilità, che permei anche il livello delle filiere. Al tempo stesso, la **difficoltà del coinvolgimento** delle catene di fornitura nelle strategie e obiettivi di sostenibilità delle imprese, è percepita dalle aziende dello UN Global Compact come una delle **barriere strutturali** più importanti, come rilevato dal report "Global Private Sector Stocktake" pubblicato a settembre 2023 da United Nations Global Compact e Accenture sullo stato dell'arte del raggiungimento degli SDGs da parte del settore privato.

Per affrontare la complessità di questo tema, UN Global Compact Network Italia ha attivato nel 2023 il **Tavolo di lavoro sul Sustainable Procurement**, con l'obiettivo di favorire il confronto e lo scambio di esperienze tra un gruppo di aziende aderenti al Global Compact sul tema della gestione sostenibile delle catene di fornitura. Il Tavolo di Lavoro ha il preciso obiettivo di rivolgersi alla funzione aziendale *procurement* per aumentarne la consapevolezza sulle tematiche di sostenibilità e per responsabilizzarle sul ruolo che anche la divisione acquisti può giocare a supporto dello sviluppo sostenibile. Il percorso ha preso avvio con il coinvolgimento di 37 aziende di diverse dimensioni, appartenenti a differenti settori merceologici, che si sono incontrate tra marzo e settembre 2023 per approfondire la connessione tra le dimensioni ESG e le supply chain.

I riscontri positivi raccolti a valle della prima edizione, unitamente al desiderio manifestato da molti partecipanti italiani allo UN Global Compact di proseguire l'iniziativa, hanno portato a rendere il Tavolo di Lavoro sul Sustainable Procurement permanente dal 2024.

La seconda edizione ha, dunque, allargato la base delle aziende partecipanti: **54 imprese** contribuiscono in modo attivo ai lavori e sono rappresentative di buona parte dell'economia italiana. Il percorso 2024 ha confermato il format dei 3 incontri focalizzati sull'approfondimento delle **tre dimensioni ESG**, con una sottolineatura generale di contesto: **l'impatto delle nuove direttive europee** in materia di rendicontazione di sostenibilità sulle catene di fornitura e del valore, la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e la Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD).

Il Tavolo di Lavoro si pone anche l'obiettivo di realizzare un **output pratico**, una linea guida sulla stesura del **Codice di Condotta** per i Fornitori, che potrà essere utile alle imprese che fanno parte del gruppo di lavoro, così come alle altre aziende - aderenti allo UN Global Compact e non. Il documento, sviluppato grazie a una consultazione con le imprese partecipanti è stato lanciato con il duplice obiettivo di facilitare le aziende che ancora non sono dotate di questo strumento e di contribuire ad arricchire i Codici di Condotta già definiti dalle aziende più avanzate, con nuovi stimoli e considerazioni.

AZIENDE PARTECIPANTI AL TAVOLO DI LAVORO 2024

| | |
|--|-------------------------------------|
| A2A | ICAM Cioccolato |
| Acea | Illycaffè |
| Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna | Inwit |
| Aeroporti di Roma | Iren |
| Amplifon | Italmobiliare |
| Andriani | Italgas |
| Artsana | Leonardo |
| Autostrade per l'Italia | Leroy Merlin Italia |
| Bolton | L'Oreal Italia |
| Bricocenter Italia | Lucart |
| CAP Holding | Maire |
| Cassa Depositi e Prestiti | Moncler |
| Crédit Agricole Italia | Pirelli & C. |
| Davide Campari-Milano | Prada Group |
| Eataly | RCS |
| Edison | ReLife |
| Enav | Rina |
| Enel | Saipem |
| Eni | Save The Duck |
| Erg | SEA - Società Esercizi Aeroportuali |
| Fedrigoni | Sky Italia |
| Feralpi Siderurgica | Snam |
| Ferrari | Sofidel |
| Ferrovie dello Stato Italiane | Telt |
| Fincantieri | Terna |
| FNM | Tod's |
| De Cecco | Zobe Holding |

2. Il Codice di Condotta per i Fornitori

Per poter consolidare la sostenibilità a livello di catena di fornitura, un passo importante per le aziende è quello di **tradurre le aspettative** in direttive concrete per i propri fornitori. Come prerequisito minimo, ai fornitori è richiesto di rispettare le leggi nazionali vigenti e – in aggiunta – di adottare misure proattive per evitare danni ambientali e sociali e di sviluppare meccanismi di rimedio se essi si verificano.

Il Codice di Condotta per Fornitori è il documento pratico che viene redatto allo scopo di **delineare gli standard attesi** nelle relazioni commerciali tra l'azienda e i fornitori, al fine di assicurare da un lato che i *supplier* aderiscano a tali standard e dall'altro che l'azienda possa **prevenire e mitigare i più rilevanti impatti negativi** sui diritti umani e del lavoro e sull'ambiente nelle proprie catene di fornitura. Il Codice di Condotta crea una base condivisa sulle aspettative che l'azienda committente ha nei confronti dei propri fornitori per gestire in modo sostenibile e competitivo la propria *supply chain*, garantendo che fornitori, subappaltatori e filiali condividano i propri valori in relazione agli standard di lavoro, alla salute e alla sicurezza, agli impatti ambientali e all'etica aziendale.

Per molte aziende, il Codice di Condotta per i fornitori è visto come una **naturale estensione del purpose**, da applicare a una dimensione sempre più importante delle attività dell'impresa e come un'affermazione delle aspettative esistenti piuttosto che come una nuova serie di requisiti.

Come tale, il Codice di Condotta dei fornitori dovrebbe essere approvato dal più alto organo dell'azienda, con una dichiarazione pubblica di approvazione del documento e/o dell'importanza della sostenibilità della catena di fornitura dell'azienda.

Il Codice non è un documento a sé stante, ma **si integra pienamente con le policy aziendali** in materia di sostenibilità e richiede la messa a punto di meccanismi di *due diligence* e controllo, per far sì che venga applicato in modo concreto.

3. Perché adottare un Codice di Condotta per Fornitori

L'adozione di un Codice di Condotta può portare vantaggi significativi per l'impresa:

- **stabilire aspettative chiare** per i fornitori in modo che si crei un rapporto commerciale continuativo basato sull'adesione ai medesimi principi valoriali e standard normativi
- **migliorare la gestione del rischio** all'interno delle proprie *supply chain*, grazie a fornitori più controllati e qualificati secondo i criteri ESG
- **aumentare la *brand reputation*** dell'azienda, che può contare su una base di fornitori che si impegnano ad allinearsi ai propri standard, pena l'interruzione del rapporto contrattuale
- **assicurare la *compliance*** normativa a tutti i livelli, garantita dal rispetto delle indicazioni contenute all'interno del Codice basate sulle direttive e sulle regolamentazioni internazionali, regionali, nazionali e locali vigenti
- **rafforzare** i propri sistemi di **reporting e i KPIs**, per affrontare le richieste delle nuove Direttive e delle future regolamentazioni
- **sviluppare un percorso** di sostenibilità insieme ai propri fornitori, supportandoli nella comprensione del relativo *business case*, nell'acquisizione di competenze specifiche, nello sviluppo di nuovi prodotti o servizi più sostenibili basati sull'innovazione e infine nella costruzione di nuovi modelli di governance trasformativa, che li orienti sempre più verso la sostenibilità



4. I riferimenti normativi e i principi di ispirazione al Codice

Il Codice di Condotta per i Fornitori fa solitamente riferimento a una serie di leggi, regolamentazioni e principi di rilevanza internazionale e universale, che vengono considerati dall'azienda committente come la base imprescindibile su cui si devono fondare i rapporti con i propri partner commerciali. Tali **norme, dichiarazioni e principi** vengono esplicitamente richiamati nel Codice e viene chiesto ai fornitori di rispettarli, promuoverli e implementarli grazie alla sottoscrizione del documento.

Tra questi i più importanti sono:

- Universal Declaration of Human Rights
- ILO Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work
- ILO Tripartite declaration of principles concerning multinational enterprises and social policy (ILO MNE Declaration)
- ILO International Labour Standards on Occupational Safety and Health
- ILO Centenary Declaration for the Future of Work
- Rio Declaration on Environment and Development
- 2030 Agenda for Sustainable Development
- UN Global Compact Ten Principles
- UN Guiding Principles on Business and Human Rights
- Women's Empowerment Principles
- Children's Rights and Business Principles
- OECD Guidelines for Multinational Enterprises
- United Nations Convention Against Corruption
- International Covenants on Civil and Political and Economic, Social and Cultural Rights
- ISO 14001
- ISO 26000
- ISO 20400
- ISO 45001
- ISO 30415
- SA8000
- PDR 125
- Regolamento (UE) 2016/679 sulla privacy

5. L'impatto delle nuove direttive e regolamentazioni europee di sostenibilità sulla gestione delle catene di fornitura e del valore

Le recenti Direttive Europee in materia di rendicontazione di sostenibilità – Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD)- introducono nuovi obblighi di trasparenza per le imprese interessate, che richiedono un approccio di filiera.

Le imprese soggette al perimetro di applicazione delle Direttive dovranno porre una particolare attenzione alle realtà che compongono la propria catena del valore, soprattutto in riferimento alle PMI, per promuovere presso le stesse l'adozione di comportamenti responsabili in termini di gestione degli impatti generati su persone ed ambiente.

La **CSRD** rende obbligatoria la redazione dell'Informativa di Sostenibilità e la estende a circa 50.000 aziende potenzialmente interessate, il triplo delle attuali. Inoltre, l'introduzione degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) apre la strada a una rendicontazione sempre più omogenea, che permette di comparare i dati e i risultati raccolti. Gli ESRS richiedono che il reporting si estenda anche alle **realtà a monte e a valle della catena del valore** dell'azienda, incorporando i relativi dati sia di carattere sociale (condizioni di lavoro, accesso alle pari opportunità e questioni legate ai diritti umani, quali diritti sindacali, lavoro minorile, lavoro forzato e privacy) che ambientale (emissioni di CO₂; Scope 3 per l'azienda di riferimento). In particolare, gli standard definiscono processi di **due diligence**, da intendere come l'identificazione, la gestione e la mitigazione del rischio sociale e ambientale nella catena del valore dell'azienda.

La **CSDDD** introduce nuovi obblighi di *due diligence* in materia ambientale e di tutela dei diritti umani nelle operazioni interne delle imprese interessate, nonché lungo tutta la loro catena del valore, in linea con i principi della CSRD.

Come conseguenza diretta, si prevederà il coinvolgimento delle realtà appartenenti alla *supply chain* delle imprese soggette alle Direttive, a cui verranno richieste periodicamente **informazioni qualitative quantitative** sulla sostenibilità. Oltre a questo, la CSDDD richiede alle imprese interessate di intraprendere **percorsi di sostenibilità ambiziosi**, ad esempio prevedendo piani di transizione climatica allineati alla traiettoria 1,5°C, che avranno degli impatti importanti nelle catene di fornitura e del valore.

In particolare, l'**articolo 15** della CSDDD stabilisce l'obbligo per le aziende di compiere ogni sforzo per garantire che il loro modello di business e la loro strategia siano coerenti con la transizione verso un'economia sostenibile. Le aziende devono anche adottare un piano di transizione per rendere il loro modello di business compatibile con l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura media globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, come previsto dagli Accordi di Parigi sul clima. Questo piano di transizione climatica deve essere incluso nella dichiarazione di sostenibilità richiesta dalla CSRD e deve soddisfare i seguenti requisiti: un obiettivo intermedio di 5 anni, fissato tra il 2030 e il 2050, che copra,

se applicabile, le emissioni di gas serra Scope 1, 2 e 3; le principali attività pianificate per raggiungere gli obiettivi; i dettagli finanziari necessari per realizzare il piano di transizione; e informazioni sulla governance del piano di transizione.

Oltre alla CSRD e alla CSDDD, vi sono altre regolamentazioni europee, rivolte al mondo del business, che hanno un forte impatto sulle catene di fornitura.

La **EU Regulation on Deforestation Free Products** (EU DR), la cui applicazione è fissata per il 30 dicembre 2024, segna un passo importante nella lotta alla deforestazione a livello globale, stabilendo l'obbligo per le aziende di utilizzare sette *commodities*, olio di palma, bestiame, soia, caffè, cacao, legname e gomma, nonché i prodotti derivati, che siano prodotte senza provocare deforestazione. Questo avrà forti impatti sulle supply chain, perché prevedrà obblighi e attenzioni aggiuntive in fase di produzione, commercio, spedizione, importazione, esportazione e vendita.

La **EU Forced Labour Regulation** vieta la vendita, l'importazione e l'esportazione nel mercato europeo di prodotti che derivano dal lavoro forzato, stabilendo un framework di applicazione che prevede indagini, nuovi strumenti digitali e la cooperazione tra gli Stati membri e le loro autorità nazionali competenti. La regolamentazione è stata approvata dal Parlamento Europeo ad aprile 2024 e, dopo l'approvazione del Consiglio, i Paesi Membri avranno 3 anni di tempo per il recepimento.

Implementare iniziative di sostenibilità sarà un fattore necessario per poter rimanere all'interno delle filiere delle grandi aziende, in ottica di resilienza sul mercato. La sostenibilità, in tal senso, deve essere vista anche dai fornitori come **investimento e opportunità** - non come un mero costo a garanzia della conformità normativa - per la generazione di valore nel lungo periodo e di vantaggio competitivo, pena il rischio di esclusione dai mercati che quei supplier che non si orienteranno in tal senso.

Documenti come il Codice di Condotta possono essere interpretati dai Fornitori non solo come un obbligo contrattuale, ma anche come **linee guida** per poter integrare ancora di più la sostenibilità nel proprio business e definire obiettivi sempre più ambiziosi.



6. Gli elementi chiave del Codice di Condotta per i Fornitori

Il Codice di Condotta per i Fornitori viene redatto dall'azienda committente nelle modalità e forme che essa ritiene più adatte alla propria *supplier base*. I contenuti possono variare leggermente a seconda del settore merceologico nel quale l'azienda opera, ma in generale, può essere ricostruita una struttura comune.

INTRODUZIONE

Fornisce una breve **presentazione dell'azienda** committente, dei suoi valori fondamentali e della sua strategia di sostenibilità, anche in relazione alle catene di fornitura.

PERIMETRO DI APPLICAZIONE

Delinea in modo preciso i **soggetti a cui si applicano** le indicazioni contenute nel Codice e specifica che i fornitori, firmando il documento, si impegnano al rispetto dei contenuti.

All'interno del perimetro di applicazione, è contenuto un eventuale richiamo alla politica di sostenibilità dell'azienda e ad altre politiche considerate rilevanti, per ancorare maggiormente il Codice alle policy aziendali.

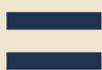
CONTENUTI TEMATICI

I **fornitori** dell'azienda committente sono **tenuti ad attenersi e attuare** le seguenti iniziative, suddivise sulla base di alcuni macro-temi, percepiti rilevanti per l'azienda.



AREA SOCIALE

Principi 1,2,3,4,5,6 UN Global Compact



HUMAN RIGHTS



LABOUR



European Sustainability Reporting Standard - ESRS S1 – Own workforce

European Sustainability Reporting Standard - ESRS S2 – Workers in the value chain

European Sustainability Reporting Standard - ESRS S3 – Affected communities

European Sustainability Reporting Standard - ESRS S4 – Consumers and end-users



► DIRITTI UMANI

- Rispettare gli **standard minimi** riconosciuti a livello nazionale, regionale, internazionale e/o le regolamentazioni stabilite a livello locale
- Rispettare i **diritti culturali, religiosi, economici e sociali** delle comunità locali, delle minoranze, delle popolazioni indigene e di altri gruppi vulnerabili, tenendo conto del contesto operativo e delle attività svolte
- Evitare **sanzioni e punizioni fisiche o umilianti** per la persona, così come **violenze o abusi** di natura sessuale, verbale, fisica, psicologica sul posto di lavoro e impegnarsi a prevenire ed eliminare tali abusi
- Prevedere **misure di rimedio efficaci**, nel caso in cui si verificano abusi o impatti negativi

► NON DISCRIMINAZIONE

- Prevenire **ogni tipo di discriminazione** (in base all'etnia, alla religione, alla provenienza geografica, all'origine sociale, al colore, al sesso, al genere, all'orientamento sessuale, all'opinione politica o qualsiasi altra condizione che possa dar luogo a discriminazione), garantendo pari opportunità per tutti e assicurando un ambiente di lavoro inclusivo e non discriminatorio, con particolare riguardo alle categorie fragili (lavoratori migranti, disabili, giovani, anziani, donne, lavoratori indigeni, LGBTQIA+)

► EQUO TRATTAMENTO

- Assicurare che tutte le fasi della **vita lavorativa** - inclusi tirocini, decisioni riguardanti la remunerazione, la classificazione professionale, l'assegnazione delle responsabilità, la formazione e gli avanzamenti di carriera – siano determinati esclusivamente basandosi sul criterio di **competenze, esperienza e potenziale professionale** e sui risultati raggiunti. La parità salariale deve essere garantita sulle condizioni dell'equo merito

► VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

- Promuovere un **ambiente di lavoro** che valorizzi le diversità, il talento e il contributo di ogni individuo all'organizzazione

► SALUTE E SICUREZZA

- Garantire la **salute, la sicurezza e il benessere** di tutti i lavoratori, assicurando l'adesione agli standard internazionali, regionali e nazionali, alle regolamentazioni locali e agli impegni presi con terze parti su questi temi
- Fornire ai propri lavoratori (dipendenti, lavoratori temporanei, apprendisti, lavoratori esterni...) un **ambiente di lavoro sicuro e salutare** che comprenda, come minimo, acqua potabile, illuminazione, temperatura, ventilazione e servizi igienici adeguati e, se del caso, anche alloggi aziendali sicuri e salubri
- Identificare, valutare in modo preventivo e gestire i **rischi** relativi alla salute e alla sicurezza, con l'obiettivo di prevenire infortuni e malattie professionali
- Predisporre **controlli appropriati, procedure di lavoro** sicure, **manutenzione** adeguata e strumenti di prevenzione e protezione necessari per ridurre i rischi per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro

► LA STESURA DI UN CODICE DI CONDOTTA PER I FORNITORI

- Sviluppare, implementare e testare adeguatamente i programmi di **gestione delle emergenze** volti a prevenire gli incidenti ed evitare danni alle persone
- Garantire l'**impegno del proprio vertice** aziendale nella gestione della salute e della sicurezza, nonché la formazione e la sensibilizzazione dei lavoratori all'adozione di comportamenti che rispettino la salute e la sicurezza
- Evitare di assumere **comportamenti illeciti o pericolosi**, segnalando ogni situazione che possa rappresentare pericolo
- Perseguire il miglioramento continuo in materia di salute e sicurezza sul lavoro e garantire la **collaborazione con l'azienda committente e gli altri fornitori**, ad esempio nei programmi di monitoraggio di specifici indicatori, nella gestione delle emergenze e nell'applicazione di buone prassi

► LAVORO FORZATO E SCHIAVITÀ MODERNA

- **Proibire ogni forma** di lavoro forzato, lavoro irregolare, lavoro obbligatorio, schiavitù moderna, traffico di essere umani, schiavitù del debito
- Assicurare che i propri dipendenti inizino il rapporto lavorativo **su base volontaria** e che ad essi sia garantito il diritto di recedere da tale rapporto con un ragionevole periodo di preavviso

► LAVORO MINORILE E GIOVANI DIPENDENTI

- Impedire qualsiasi forma di lavoro minorile e assumere lavoratori che abbiano l'**età minima prevista dalla legge**, in conformità con le leggi e i regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali. L'età minima di lavoro è l'età di completamento della scuola dell'obbligo, ma non è mai inferiore a 15 anni
- Non esporre i **giovani dipendenti** (di età compresa tra i 15 e i 18 anni) a lavori che possano mettere a rischio la loro salute fisica o mentale, la loro sicurezza o la loro morale, compresi gli straordinari e i turni notturni
- Prevedere **tempi di lavoro e periodi di riposo** dei lavoratori nel rispetto delle normative applicabili e agli standard internazionali di riferimento

► CONTRATTI DI LAVORO

- Fornire a tutti i dipendenti (compresi i lavoratori temporanei, i tirocinanti e gli stagisti) **contratti di lavoro scritti**, che specifichino chiaramente tutti i termini e le condizioni di lavoro, compresi i salari e i benefici, e comunicarli a tutti i dipendenti, fornendo un'adeguata busta paga per ogni periodo di retribuzione in un formato e in una lingua ben compresi dai dipendenti

► SALARI E BENEFIT

- Prevedere salari e relativi benefit che rispettino almeno gli **standard minimi** stabiliti da leggi e regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali. In ogni caso, gli stipendi dovranno essere almeno pari agli stipendi minimi del Paese per un lavoro equivalente e sufficienti a soddisfare le esigenze di base dei dipendenti e a garantire un tenore di vita dignitoso per loro e le loro famiglie

► LA STESURA DI UN CODICE DI CONDOTTA PER I FORNITORI

- Determinare la retribuzione esclusivamente sulla base delle competenze, dell'esperienza e del potenziale professionale delle persone e dei risultati ottenuti. L'**equità salariale** deve essere garantita a parità di condizioni di merito
- Compensare adeguatamente i dipendenti per le **ore di straordinario** in conformità alle leggi e ai regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali
- Astenersi dall'utilizzare le **trattenute sui salari** come misura disciplinare, in particolar modo per non minare il diritto del dipendente di risolvere il rapporto di lavoro
- Proibire di richiedere ai dipendenti il **pagamento di commissioni** di assunzione o di spese correlate

► ORARI DI LAVORO, STRAORDINARI E PERMESSI

- Garantire che l'orario di lavoro sia conforme almeno agli **standard minimi stabiliti** dalle leggi e dai regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali, agli standard industriali locali o agli standard internazionali definiti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)
- Adeguare le proprie **policy in materia di straordinari** alle leggi e ai regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali.
- Garantire che gli straordinari non superino i **limiti settimanali o mensili** definiti dalle leggi e dai regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali o dall'OIL. Le ore di lavoro straordinario obbligatorie sono disciplinate dalle leggi locali e/o dai contratti collettivi di lavoro e non devono superare i limiti settimanali o mensili consentiti
- Assicurare il **diritto al congedo per malattia o parentale**, alle ferie e a qualsiasi altro permesso retribuito o non retribuito definito da leggi e regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali

► SEQUESTRO DI PASSAPORTO E DOCUMENTI

- Evitare di trattenere, sequestrare, distruggere, negare l'**accesso ai passaporti e ai documenti di identità** dei propri dipendenti, così come intraprendere azioni che possano limitare la circolazione dei dipendenti

► LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

- Garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e delle **libertà sindacali**, quali la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva, incluso il diritto dei lavoratori di scegliere i propri rappresentanti e di rappresentare i lavoratori, predisponendo un adeguato accesso al posto di lavoro anche a questi ultimi
- Definire condizioni di lavoro chiare ed eque all'interno di un **contratto redatto nella o nelle lingue previste dalla normativa locale**, che preveda una remunerazione equa, orari di lavoro sostenibili, congedi parentali e ferie, in un ambiente sano e sicuro e in conformità con gli accordi applicabili

► GESTIONE RESPONSABILE DEI MINERALI DA CONFLITTO

- Riconoscere il rischio, per quanto riguarda l'estrazione e il commercio di minerali da utilizzare come materie prime, di **impatti negativi** per le violazioni dei diritti umani, i conflitti, il lavoro minorile, le operazioni illegali e le incerte condizioni di salute e sicurezza
- **Gestire in modo responsabile** la catena di approvvigionamento di qualsiasi minerale potenzialmente critico, con particolare attenzione a quelli provenienti da aree a rischio di conflitto e ad alto rischio, mantenendo un programma di *due diligence* attivo attraverso le procedure e gli strumenti dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e della Responsible Minerals Initiative (RMI)

► DUE DILIGENCE

- Intraprendere processi di **due diligence** sui diritti umani e del lavoro per identificare e valutare i propri impatti negativi, reali o potenziali, all'interno delle proprie filiere, prevedendo azioni di contrasto e misure di rimedio
- Prevedere meccanismi di **grievance** che tutelino il querelante e non comportino ritorsioni sui lavoratori



AREA AMBIENTALE

Principi 7,8,9 UN Global Compact



ENVIRONMENT



European Sustainability Reporting Standard - ESRS E1 – Climate Change

European Sustainability Reporting Standard - ESRS E2 – Pollution

European Sustainability Reporting Standard - ESRS E3 – Water and marine resources

European Sustainability Reporting Standard - ESRS E4 – Biodiversity and ecosystems

European Sustainability Reporting Standard - ESRS E5 – Resource use and circular economy



► TUTELA DELL'AMBIENTE

- Rispettare le **normative e gli standard ambientali** nazionali e internazionali e prevedere un sistema di gestione ambientale efficace e certificato (ad esempio secondo le norme ISO 14001, Eco-Management and Audit Scheme - EMAS, o equivalenti)
- Impegnarsi a minimizzare i propri impatti ambientali e a ottimizzare l'**uso delle risorse** energetiche e naturali, sviluppando e implementando piani di miglioramento e specifici indicatori chiave di performance per monitorare le loro prestazioni
- Contribuire a partecipare attivamente al processo di **valutazione dei rischi** e tutela dell'ambiente, secondo i principi di precauzione, prevenzione, protezione e miglioramento continuo
- Prevenire, ridurre e mitigare – andando oltre i requisiti di legge - qualsiasi forma di **inquinamento ambientale** (aria, acqua, suolo e acque sotterranee, ecc.) **e gli incidenti** ambientali, curandosi di ripristinare tempestivamente i danni in caso di incidente
- Condividere – su richiesta dell'azienda committente - **informazioni** relative agli aspetti ambientali (emissioni di gas serra dei prodotti e/o servizi, uso di acqua, suolo e altre risorse), calcolate secondo standard internazionali riconosciuti a livello mondiale
- Integrare i **principi di sostenibilità ambientale** all'interno della propria catena di fornitura (ottimizzazione dell'energia consumata, dell'utilizzo delle materie prime, della gestione del suolo, delle emissioni in atmosfera, del consumo e dell'impatto sulle risorse idriche e della riduzione, riuso, riciclo dei rifiuti) supportando l'azienda committente nel proprio percorso e nei propri obiettivi di sostenibilità (neutralità carbonica...)

► BIODIVERSITÀ E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

- Contribuire attivamente alla protezione degli **ecosistemi naturali**, della **biodiversità** e dei **servizi ecosistemici**, a prevenire lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, a promuovere il ripristino degli ecosistemi, a interrompere qualsiasi contributo alla deforestazione, al degrado e/o alla conversione delle foreste
- Identificare, tracciare, monitorare e, su richiesta, anche condividere con l'azienda committente il **proprio utilizzo di risorse naturali** (ad esempio materie prime, acqua dolce, combustibili fossili e rinnovabili, ecc.), analizzandone gli impatti materiali, il livello di influenza, le azioni da implementare e gli obiettivi da perseguire per ridurre l'utilizzo e il consumo di risorse naturali
- Adottare - qualora il fornitore operi in siti con biodiversità critica - il modello della **gerarchia di mitigazione** (evitare, minimizzare, ripristinare e compensare) per proteggere e migliorare la biodiversità

► ECONOMIA CIRCOLARE

- Supportare l'utilizzo e lo sviluppo di **materie prime rinnovabili o riciclate** (materie prime seconde)
- **Progettare e sviluppare processi e prodotti/servizi** per ottimizzare l'uso delle risorse, sostituendo progressivamente le risorse non rinnovabili con quelle rinnovabili o riciclate, per essere riciclabili e recuperabili, per prevenire la produzione di rifiuti, per ridurre la pericolosità e massimizzare la quantità di rifiuti inviati alle operazioni di recupero e preferibilmente per riciclo dei materiali, in linea con il modello di Economia Circolare

► GESTIONE DEI RIFIUTI

- Adottare un sistema di gestione dei rifiuti per **gestire in modo responsabile i rifiuti prodotti**, con particolare attenzione ai rifiuti pericolosi, in conformità alle normative vigenti

► RIDUZIONE DELLE EMISSIONI GHG

- Impegnarsi a prendere consapevolezza, misurare e rendicontare le proprie **emissioni GHG** secondo standard internazionali riconosciuti a livello mondiale (GHG Protocol, ISO 14064, ISO 14067, ecc.).
- Fornire all'azienda committente **dati trasparenti** in relazione alle emissioni delle proprie operazioni e delle attività a monte
- Migliorare l'**efficienza energetica** e aumentare l'uso di **energia da fonti rinnovabili**, definendo obiettivi di riduzione dei gas serra basati sulla scienza e finalizzati a una progressiva decarbonizzazione delle loro attività e della loro catena di approvvigionamento
- Fornire – su richiesta dell'azienda committente - **prodotti e servizi** realizzati con energia rinnovabile, nonché la prova dell'origine dell'energia rinnovabile assegnata alla fornitura per l'azienda committente

► PRESERVAZIONE DELL'ACQUA

- Preservare e gestire responsabilmente le **risorse idriche**, ottimizzare l'uso dell'acqua, fissare obiettivi per ridurre lo sfruttamento e restituire l'acqua con una qualità adeguata all'ecosistema interessato, con particolare attenzione a quelli situati in aree sottoposte a stress idrico o ad alto valore ambientale e di biodiversità, possibilmente oltre i requisiti di legge
- Impegnarsi a prendere consapevolezza, misurare e rendicontare il proprio **consumo di acqua** secondo standard internazionali riconosciuti a livello mondiale (ISO 14046)
- Adottare soluzioni finalizzate al **riutilizzo delle acque reflue**, anche attraverso trattamenti dedicati
- Condividere – su richiesta dell'azienda committente – **informazioni** sul proprio consumo di acqua secondo standard internazionali riconosciuti a livello mondiale (ISO 14046)

► USO DELLA PLASTICA

- Impegnarsi verso l'**eliminazione delle plastiche monouso** dalle forniture e, su richiesta, condividere con l'azienda committente le proprie *roadmap* e i propri obiettivi a tal fine

► GESTIONE RESPONSABILE DEI MATERIALI PERICOLOSI

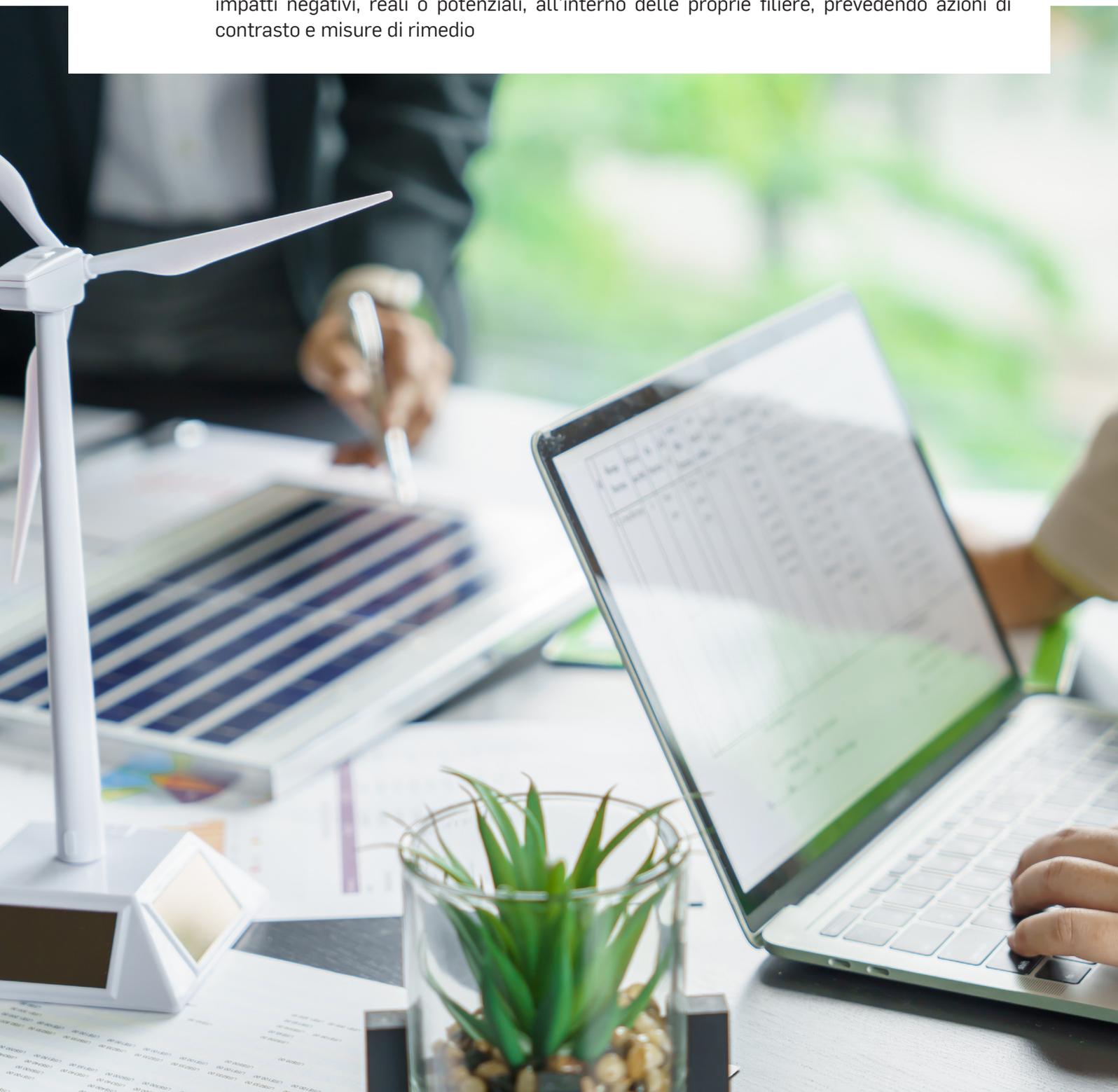
- Rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili in materia di **obblighi formali** sui prodotti commerciali forniti all'azienda committente, adottando le migliori pratiche produttive e affrontando le loro potenziali problematiche ambientali, di salute e di sicurezza come prescritto dai più alti standard e regolamenti riconosciuti a livello internazionale

► LA STESURA DI UN CODICE DI CONDOTTA PER I FORNITORI

- Identificare in modo appropriato e sulla base degli standard e delle normative internazionali le **sostanze e le miscele chimiche pericolose** e comunicarle all'azienda committente, assicurando inoltre che vengano manipolate, utilizzate, trasportate, immagazzinate, riciclate e smaltite in modo sicuro
- Educare e **formare i dipendenti e i fornitori di materiali** sugli aspetti relativi alla salute, alla sicurezza e all'ambiente dei materiali pericolosi attraverso gli strumenti e i documenti previsti dai suddetti standard e regolamenti internazionali

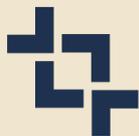
► DUE DILIGENCE

- Intraprendere processi di **due diligence** sull'ambiente per identificare e valutare i propri impatti negativi, reali o potenziali, all'interno delle proprie filiere, prevedendo azioni di contrasto e misure di rimedio



AREA GOVERNANCE E INTEGRITÀ

Principio 10 UN Global Compact



ANTI-CORRUPTION



European Sustainability Reporting Standard - ESRS G1 – Business conduct



► CONFORMITÀ ALLA LEGGE

- Rispettare le **leggi e le normative locali**, regionali, nazionali, comunitarie e internazionali applicabili, anche in relazione all'esecuzione dello specifico contratto, e a prendere come riferimento, ove possibile e alla luce delle caratteristiche del contratto, gli standard più rilevanti riconosciuti a livello internazionale relativi in particolare ai principi descritti nel Codice

► ETICA DEL BUSINESS

- Agire con **correttezza, onestà, trasparenza e responsabilità** in ogni attività commerciale e nei rapporti con i propri partner commerciali, con i pubblici ufficiali o con altri soggetti terzi (sia privati che pubblici)

► FRODI E ATTI ILLECITI

- Evitare di intraprendere e tollerare pratiche riconducibili a **qualsiasi forma di frode**, appropriazione indebita, estorsione, reato di insolvenza, pagamento illegale o altra azione illecita

► CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E ALLA CONCUSSIONE

- Respingere e prevenire qualsiasi forma di **corruzione attiva e/o passiva**, realizzata direttamente o indirettamente, in qualsiasi contesto, forma o modalità, in qualsiasi giurisdizione interessata e anche laddove tale attività sia accettabile nella pratica, tollerata o non perseguita
- Astenersi da offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare chiunque dal dare o pagare, direttamente o indirettamente, **vantaggi materiali, economici o di altro genere** a un Pubblico Ufficiale o a un privato
- Astenersi da accettare o dall'autorizzare chiunque ad accettare richieste o sollecitazioni, direttamente o indirettamente, di un **vantaggio economico o di un altro tipo** da parte di un Pubblico Ufficiale o un privato
- Rispettare le leggi in materia di **antiriciclaggio, autoriciclaggio e ricettazione** di denaro, beni o altre utilità

► CORRETTEZZA SUI MERCATI E ANTITRUST

- Operare nel rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali per proteggere e promuovere una **concorrenza leale e libera**
- Evitare di attuare pratiche, stipulare accordi o **intese con concorrenti, fornitori, clienti** o altre terze parti, volti a limitare o potenzialmente limitare la concorrenza leale e libera, come la fissazione illegale dei prezzi, lo scambio di informazioni sensibili, la ripartizione del mercato, la ripartizione dei clienti o qualsiasi altra pratica illegale o impropria, a qualsiasi livello della catena di produzione o distribuzione
- Astenersi dall'abusare di una possibile **posizione dominante sul mercato**

► CONFLITTI DI INTERESSE

- Evitare di ottenere un **vantaggio improprio** o influenzare impropriamente la capacità dei dipendenti dell'azienda committente di prendere decisioni valide, imparziali, e obiettive per conto della stessa azienda
- Astenersi da qualsiasi **interferenza indebita** con il **processo** decisionale relativo a procedimenti **di qualifica**, di assegnazione dei contratti o di autorizzazione di subappalti, ivi inclusa la richiesta di informazioni riservate o la richiesta di informazioni al di fuori dei canali di comunicazione dedicati
- Privilegiare la **relazione diretta con l'azienda committente** evitando intermediazioni e manifestando in modo chiaro e prima di ogni relazione con l'azienda committente la presenza di situazioni di tale natura
- Assicurare la più **ampia trasparenza in relazione alle informazioni** necessarie per lo svolgimento dei processi di procurement, ivi incluse le informazioni relative al proprio assetto societario e alla propria catena di controllo societario, alla chiarezza e sostenibilità della propria offerta, anche in termini di reali capacità operative, astenendosi dal fornire informazioni false o fuorvianti, o di omettere informazioni rilevanti, suscettibili di influenzare processi decisionali relativi al procedimento di qualifica, all'assegnazione di un contratto o all'autorizzazione di un subappalto
- **Comunicare** tempestivamente qualsiasi **situazione che sia o possa sembrare in conflitto** in qualsiasi modo **con gli interessi** dell'azienda committente

► CONTROLLI SULLE ESPORTAZIONI E CONFORMITÀ DELLE SANZIONI

- **Monitorare** l'evoluzione delle principali **leggi e regolamenti** nazionali e internazionali **in materia di sanzioni** che riguardano, tra l'altro, i divieti e i controlli sulle esportazioni, le restrizioni al commercio delle materie prime, i vincoli finanziari e bancari, gli embarghi sulle armi, sulla repressione o sulle attrezzature a duplice uso e i divieti di viaggio
- Evitare di intrattenere **rapporti con soggetti sanzionati** (sia persone fisiche che giuridiche) e, ove necessario, dovranno comunicare tempestivamente e in modo esaustivo all'azienda committente qualsiasi problematica derivante da tale eventuale rapporto

► PROTEZIONE DEI DATI

- Proteggere i **dati personali di rappresentanti e referenti** dell'azienda committente e di e qualsiasi altro soggetto i cui dati personali l'azienda committente debba condividere con i Fornitori per qualsiasi finalità, in conformità a qualsiasi legge e regolamento nazionale, internazionale, regionale e/o locale
- Implementare adeguate misure di **sicurezza** per proteggere tali dati personali
- Condividere tempestivamente e compiutamente con l'azienda committente ogni eventuale **violazione della sicurezza** delle informazioni che comporti la perdita accidentale o illecita, la divulgazione non autorizzata, l'alterazione, la distruzione o l'accesso alle informazioni personali trasmesse, memorizzate o comunque trattate dal Fornitore

► TUTELA DELLA PRIVACY

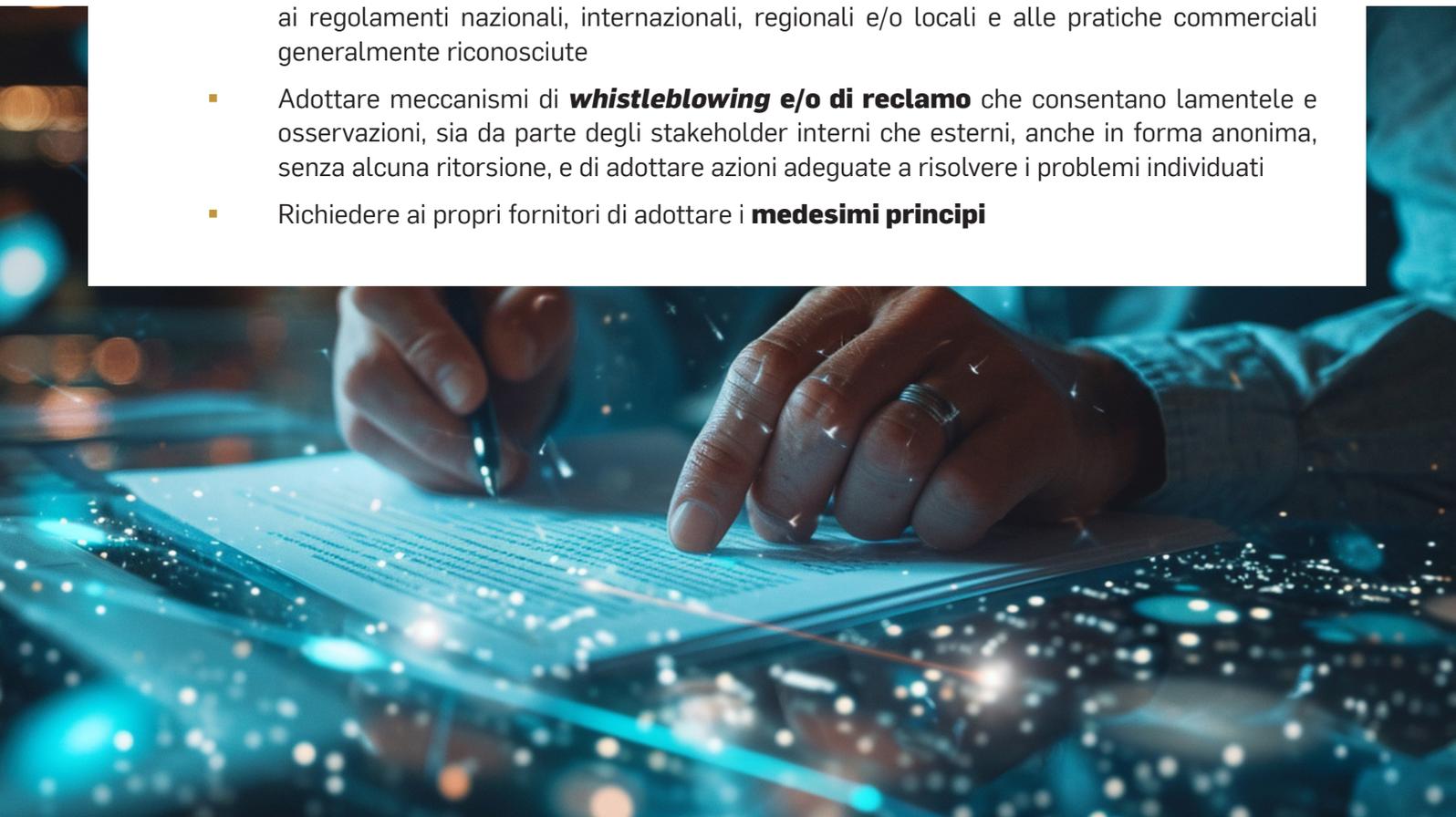
- Trattare le informazioni riservate nel rispetto delle leggi in materia di **riservatezza delle informazioni**, oltre che delle migliori prassi applicabili nelle giurisdizioni in cui operano
- Tutelare il **diritto alla privacy** dei propri interlocutori, utilizzando i dati personali raccolti solamente per scopi legittimi, definiti e appropriati
- Garantire il diritto alla tutela dei dati personali trattati, sia propri che di terzi, garantendo l'adozione di **opportune procedure**, quali misure di sicurezza adeguate, formazione delle persone autorizzate al trattamento dei dati, individuazione dei ruoli privacy nell'ambito dell'esecuzione delle proprie attività e prestazioni

► PROPRIETÀ INTELLETTUALE

- Rispettare con diligenza e serietà i **diritti di proprietà intellettuale** dell'azienda committente e di terzi, non tollerando l'uso di parti contraffatte a nessun livello della catena produttiva

► GOVERNANCE, COMPLIANCE E REGISTRAZIONI APPROPRIATE

- Adottare un adeguato **sistema di governance e di compliance**, che comprenda politiche, procedure, pratiche di gestione, valutazione del rischio e controlli interni, con l'obiettivo di garantire trasparenza e responsabilità, di rispettare le leggi e i regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali e i requisiti dei partner commerciali e di prevenire qualsiasi forma di frode o altra attività illegale o impropria
- Ottenere **permessi e licenze** per svolgere la propria attività, ove richiesto da leggi e regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali
- Tenere **registrazioni adeguate** delle proprie attività commerciali e delle relative attività amministrative, in particolare della contabilità, per garantire la conformità alle leggi e ai regolamenti nazionali, internazionali, regionali e/o locali e alle pratiche commerciali generalmente riconosciute
- Adottare meccanismi di **whistleblowing e/o di reclamo** che consentano lamentele e osservazioni, sia da parte degli stakeholder interni che esterni, anche in forma anonima, senza alcuna ritorsione, e di adottare azioni adeguate a risolvere i problemi individuati
- Richiedere ai propri fornitori di adottare i **medesimi principi**

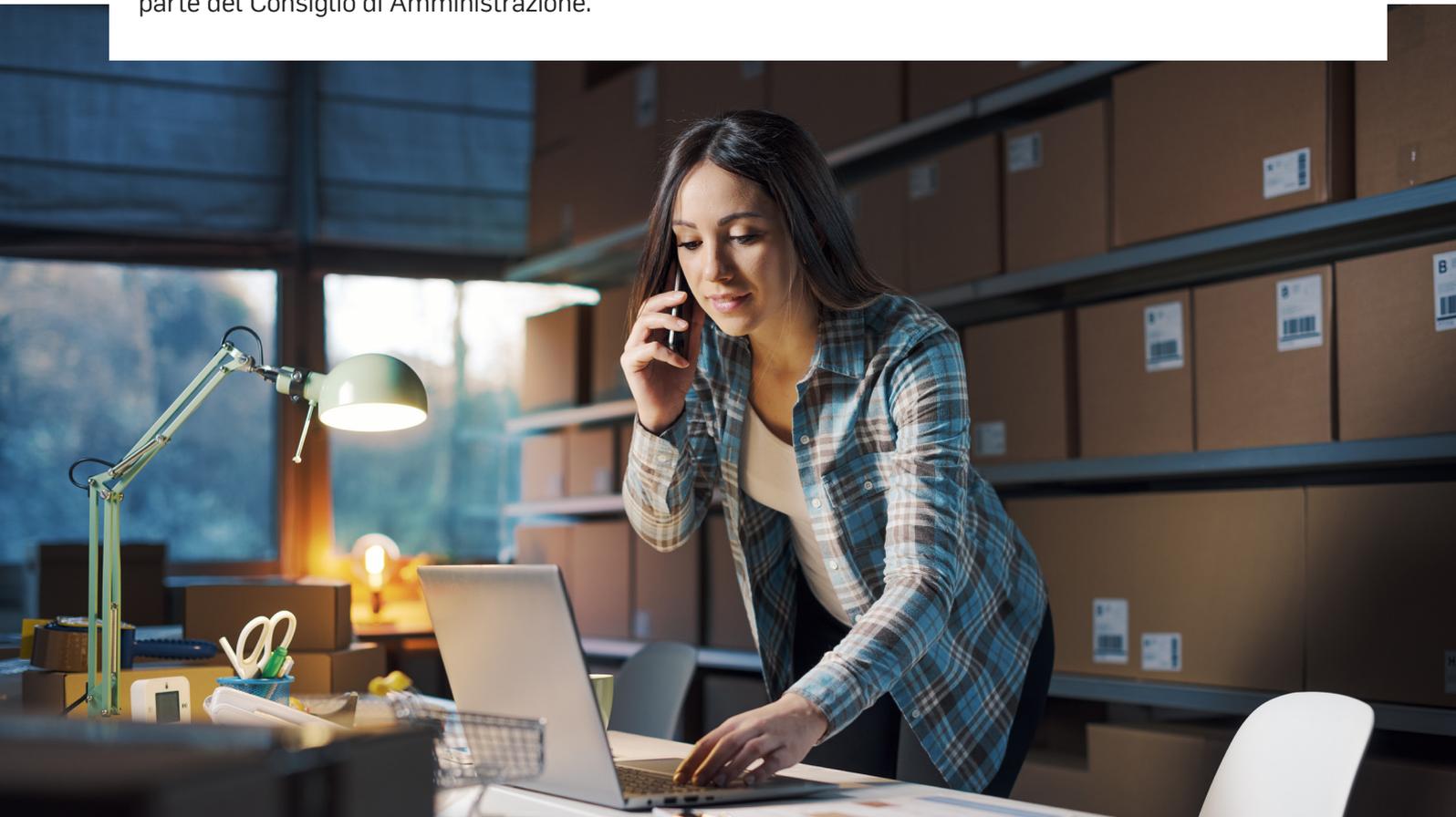


7. Il processo di adozione, implementazione e monitoraggio

In ottica di raggiungere gli obiettivi aziendali di sostenibilità definiti anche a livello di catena di fornitura, il Codice di Condotta per i Fornitori viene sviluppato dalla funzione aziendale acquisti/procurement in sinergia con la funzione sostenibilità, in modo che il documento sia allineato ai principi dello sviluppo sostenibile.

La **funzione aziendale procurement/acquisti** è chiamata a condividere il Codice con le altre divisioni interessate, per aumentare la consapevolezza di tutti i dipendenti in riferimento agli standard che descrive. Inoltre, il Codice viene comunicato ai fornitori esistenti e a quelli nuovi per specificare come l'azienda intende collaborare con loro per garantire la conformità agli standard normativi e per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, in ottica di miglioramento continuo.

Resta in capo alla funzione procurement la responsabilità di proporre l'aggiornamento periodico del Codice, previa consultazione con le unità organizzative coinvolte, sulla base degli eventi e degli sviluppi futuri che potrebbero accadere all'interno o all'esterno dell'azienda, per successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.



Alcuni step chiave per lo sviluppo e l'adozione del Codice di Condotta

1. Ottenere il commitment del **Consiglio di Amministrazione e del Management** esecutivo di alto livello
2. Consultare gli **stakeholder**, inclusi società civile, fornitori e aziende *peer*
3. Definire le **aspettative** in base alle norme internazionali esistenti piuttosto che inventare nuovi standard, per evitare di minare il diritto internazionale e prevenire aspettative contrastanti per i fornitori con più acquirenti
4. Redigere il Codice con il coinvolgimento e il supporto dei principali manager aziendali dei **team funzionali interessati** – tra cui procurement/acquisti, sostenibilità, ambiente, marketing, logistica, qualità, *compliance*, legale, risorse umane, finanza, rischio e strategia, salute e sicurezza, ambiente, *diversity & inclusion* - alle tematiche dello stesso, per ottenere consenso e implementazione efficaci
5. Coinvolgere **team cross-funzionali**, in particolare professionisti ed esperti sulla gestione sostenibile delle catene di fornitura
6. Prevedere l'**obbligo** per i fornitori **di adesione al Codice** alla stipula dell'accordo commerciale
7. Includere l'obbligo per i fornitori di **trasmettere a cascata** le aspettative definite dal Codice alla loro base di fornitori per garantire che siano applicate in tutta la catena di fornitura
8. Considerare la possibilità di consultare **fonti esterne credibili** scritte o online, se disponibili, o di fare riferimento all'esperienza esterna di professionisti riconosciuti
9. Includere aspettative chiare e **momenti informativi e formativi periodici** dedicati ai fornitori
10. Prevedere la **traduzione del testo** del Codice nelle lingue parlate dai fornitori per facilitare la comprensione dei concetti inseriti
11. Inserire indicazioni ben definite sui **meccanismi di reclamo** messi a disposizione dei fornitori per segnalare eventuali violazioni del Codice

Meccanismi di implementazione e monitoraggio

I fornitori sono obbligati, per poter continuare a intrattenere rapporti commerciali con l'azienda committente, a **implementare e rendere operativo** il Codice di Condotta in ogni sua parte.

L'azienda committente si riserva il diritto di avviare un **processo di verifica della conformità** dei propri fornitori rispetto al contenuto del Codice di Condotta ogni qual volta lo ritenga opportuno, attraverso la richiesta di documentazione o la realizzazione di verifiche in sito eseguite direttamente e/o tramite propri incaricati.

Il **mancato rispetto** dei principi del Codice da parte dei fornitori può incidere sulla **qualifica di fornitore** presso l'azienda committente, nonché comportare l'**interruzione dei rapporti** con l'azienda stessa a seconda della circostanza e della gravità della violazione. Le violazioni sono trattate caso per caso e in conformità con le procedure interne, gli accordi e i requisiti di legge applicabili.

Le aziende possono monitorare i rapporti con i fornitori e la conformità ai Codici di Condotta, nonché la conformità alle leggi applicabili, attraverso **sistemi di gestione**. Gli elementi di tali sistemi possono includere la formazione sull'attuazione delle procedure allineate al codice, la gestione dei rischi, gli audit e le valutazioni per verificare la non conformità e un processo di azione correttiva per affrontare

8. Le segnalazioni e le procedure di rimedio

L'azienda committente definisce all'interno del Codice di Condotta per i Fornitori, oltre agli impegni richiesti da parte dei *supplier*, anche le procedure per favorire segnalazioni da parte dei Fornitori di eventuali violazioni del Codice (*grievance mechanism*).

È, infatti, fondamentale, per gestire in modo sostenibile la propria catena di fornitura, costruire e favorire un **dialogo continuo** tra azienda committente e *suppliers*, garantendo che questi (e i loro dipendenti) si sentano a proprio agio nell'evidenziare eventuali abusi.

Il Codice di Condotta per i Fornitori indica in modo chiaro le **modalità di segnalazione** a disposizione dei Fornitori, specificando i canali di segnalazione preferenziali (pagina dedicata sul sito internet dell'azienda, casella di posta ordinaria ed elettronica).

L'azienda si impegna a **gestire le segnalazioni** ricevute in base a quanto previsto dalle procedure aziendali, in modo da evitare ai segnalanti qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì l'anonimato del segnalante e la riservatezza dei fatti dal medesimo segnalati.

L'azienda committente si aspetta che anche i fornitori mettano a disposizione dei propri lavoratori e delle comunità in cui operano nell'interesse dell'azienda, **propri meccanismi di segnalazione**, accessibili anche in forma anonima, nonché procedure di rimedio.

L'azienda committente può indicare in questa sezione anche **altri documenti aziendali** che possono essere utili al fornitore, quali il Codice Etico e le Politiche aziendali (di Sostenibilità; Qualità; Salute e Sicurezza sul lavoro; Ambientale; Diritti Umani; Pari Opportunità, Diversità e Inclusione; Anti-Corruzione).

A seguito della segnalazione, l'azienda committente si impegna a intraprendere un'indagine approfondita su quanto segnalato e a elaborare **procedure di rimedio**, che possono concretizzarsi anche nell'interruzione dei rapporti commerciali con il Fornitori, se viene accertata una violazione importante del Codice. L'approccio più costruttivo, però, è quello di aprire un dialogo con il Fornitore in questione e accompagnarlo in un percorso di rimedio che possa garantire la sua permanenza all'interno della filiera dell'azienda committente.

9. La comunicazione, la formazione e l'engagement dei Fornitori

L'azienda committente deve impegnarsi a comunicare il Codice di Condotta ai propri Fornitori e può farlo seguendo diversi approcci:

- **comunicazione speciale**, una tantum, efficace quando la comunicazione proviene dal dirigente di più alto livello dell'azienda, come l'Amministratore Delegato o il responsabile degli acquisti;
- inclusione del **Codice nel primo contatto con i fornitori**. Le aziende inseriscono il Codice fin dall'inizio dei nuovi rapporti con i fornitori, pubblicandolo sul proprio sito web e includendolo nelle richieste di offerta/quotazione, rendendone l'accettazione vincolante ai fini della prosecuzione delle attività. Ciò contribuisce a sensibilizzare i potenziali fornitori sull'importanza che la sostenibilità rivestirà nel loro rapporto con l'azienda;
- integrazione del **Codice all'interno dei contratti** con i fornitori **o negli ordini di acquisto**, chiedendo ai fornitori di allinearsi alle aspettative e richieste inserite nel Codice;
- approfondimento e spiegazione dei contenuti del Codice di Condotta durante una **riunione programmata ad hoc**, collegando l'introduzione del documento all'interno di un processo aziendale strutturato, che vede lavorare in sinergia la funzione sostenibilità e la funzione acquisti;
- **riconoscimento annuale** del Codice di Condotta dei fornitori. I fornitori rinnovano annualmente i loro impegni (online o in forma scritta) per sottoscrivere le aspettative dei clienti in materia di sostenibilità.



10. Link ai Codici di Condotta delle aziende partecipanti al Tavolo di Lavoro di UNGCNI

https://corporate.amplifon.com/content/dam/amplifon/other-document/it/sostenibilit%C3%A0/Codice_Condotta_dei_Fornitori_ITA_2022.pdf

https://www.andrianispa.com/wp-content/uploads/2023/10/ANDRIANI_CodiceDiCondotta_2022_v1.pdf

<https://www.boltongroup.net/wp-content/uploads/2023/07/Code-of-conduct-Italian.pdf>

https://www.bricocenter.it/wp-content/uploads/2023/10/BCI_Codice-di-Condotta-Acquisti-Indiretti_IT.pdf

https://acquisti.gruppocap.it/attach/informazioni/impegno_etico_gruppocap.pdf

https://portaleacquisti.cdp.it/web/docs/come-diventare-fornitore/codice_di_condotta_fornitori.pdf

https://www.edison.it/sites/default/files/documents/Codice%20Condotta%20Fornitori_2023_0.pdf

<https://www.eni.com/assets/documents/codice-di-condotta-fornitori-marzo-2020.pdf>

https://www.erg.eu/documents/10181/412331/ERG_Codice+Condotta+Fornitori+2019.pdf/3eaf8e65-e5ff-4024-8d14-0aa3e6ba9e0c?t=1576664024000

<https://fedrigoni.com/fornitori/codice-di-condotta-fornitori/>

<https://www.fincantieri.com/globalassets/governance/etica-impresa/codice-etico-fornitori.pdf>

<https://www.illy.com/it-it/condizioni-general-acquisto>

<https://www.illy.com/en-ww/terms-purchase>

https://www.inwit.it/wp-content/uploads/2024/07/INWIT_Codice-condotta-fornitori_approvato-27062024.pdf

<https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2022/02/Codice-Etico-Fornitori.pdf>

<https://media.adeo.com/media/3851727/media.pdf>

► LA STESURA DI UN CODICE DI CONDOTTA PER I FORNITORI

https://www.leonardo.com/documents/15646808/16738281/Leonardo_Codice_Condotta_fornitori_080519.pdf/df438211-a729-f7fa-e093-6fd8879381fb?t=1557385182121

https://www.groupmaire.com/media/filer_public/77/29/7729423d-0336-4aa9-83a5-b10a542e39ba/met_supply_chain_policy_en.pdf

https://www.monclergroup.com/wp-content/uploads/2016/07/Aggiornamento-febbraio-2021_Codice-di-Condotta-Fornitori_ITA.pdf

https://www.pradagroup.com/content/dam/pradagroup/documents/Responsabilita_sociale/2023/Prada%20Group_Suppliers%20Code%20of%20Conduct.pdf

https://corp-assets.pirelli.com/corporate/8962_Supplier_CoC_IT.pdf

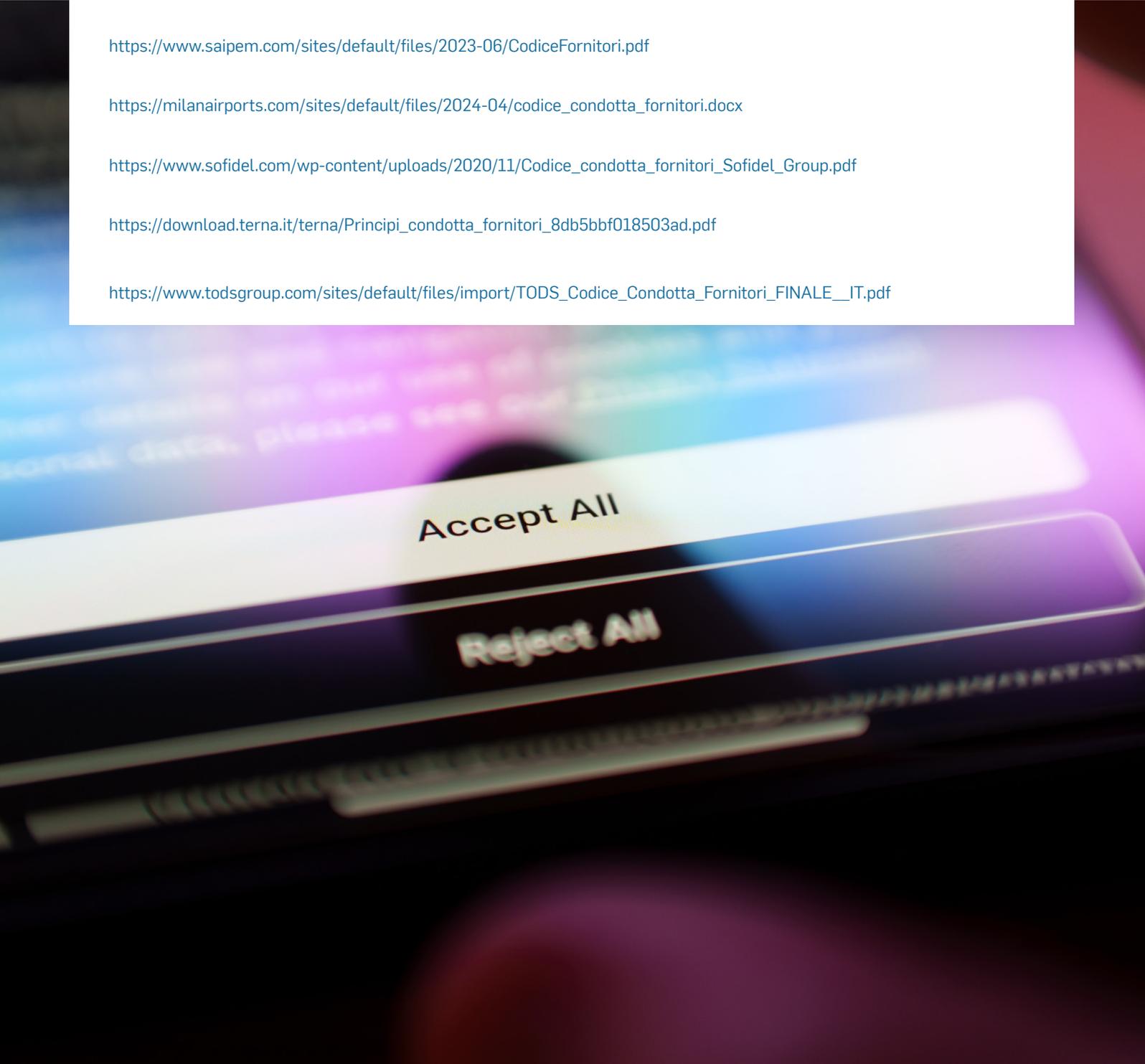
<https://www.saipem.com/sites/default/files/2023-06/CodiceFornitori.pdf>

https://milanairports.com/sites/default/files/2024-04/codice_condotta_fornitori.docx

https://www.sofidel.com/wp-content/uploads/2020/11/Codice_condotta_fornitori_Sofidel_Group.pdf

https://download.terna.it/terna/Principi_condotta_fornitori_8db5bbf018503ad.pdf

https://www.todsgroup.com/sites/default/files/import/TODS_Codice_Condotta_Fornitori_FINALE__IT.pdf



Accept All

Reject All



Network Italia